



L'incontro per celebrare

la Commemorazione di tutti i fedeli defunti (Messa II)

colore viola



Tutti in Cristo riavranno la vita

La vittoria finale sulla morte sarà opera di Dio, che così mostra fedeltà totale nei nostri confronti. E su Dio, che in Gesù Cristo si rivela affidabile, poggia la nostra speranza.

RITI D'INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso *Cfr 4 Esd 2,34-35 Volg.*

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.

Accoglienza

P. Oggi il Signore ci accoglie nella commemorazione di tutti i defunti. Ci offre la sua Parola e ci dona l'eucaristia, il dono totale della sua vita per il perdono dei nostri peccati e il sacramento della presenza del Signore risorto.

Saluto del presidente

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

P. Per vivere nel miglior modo possibile questo incontro con il Signore della vita, chiediamo perdono anche delle mancanze nei confronti dei nostri cari defunti quando erano ancora in vita.

(breve pausa di silenzio)

L. Signore, ci chiami alla relazione con te, ma noi siamo distratti da tante cose secondarie. Abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

L. Cristo, gesti d'amore mostrerebbero la tua bontà e misericordia, ma noi rimaniamo chiusi nel nostro egoismo. Abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà!

L. Signore, la beatitudine eterna rappresenta la nostra meta, ma noi ci fermiamo all'inizio del cammino. Abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà!

P. O Padre, tu non vuoi che i tuoi figli, creati a tua immagine, rimangano nelle mani della morte, ma che partecipino alla tua gioia eterna. Cancella i no-

stri peccati e concedi ai nostri morti di cantare senza fine il tuo amore. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Colletta

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e la risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i tuoi fedeli defunti; a loro, che hanno creduto nel mistero della nostra risurrezione, dona la gioia della beatitudine eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

A. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 25,6a.7-9

C. Per Isaia la gioia che Dio prepara per tutti gli uomini è simile a un grande banchetto, attorno al quale tutti possono sentirsi riconciliati e scoprire il volto di Dio nel quale avevano riposto la loro speranza.

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza». - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 24

C. *Amore, misericordia, bontà: sono questi i sentimenti con cui Dio si ricorda dei suoi fedeli e con i quali li risolve dalle loro angosce.*

Rit. **Chi spera in te, Signore, non resta deluso.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **Rit.**

Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati. **Rit.**

Proteggimi, portami in salvo; che io non resti deluso,

perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato. **Rit.**

Seconda lettura

Rm 8,14-23

C. *San Paolo mette a confronto le fatiche della terra con le gioie del cielo: sono imparagonabili, come non sono paragonabili i dolori del parto con la gioia per una nuova vita che nasce. Chi accetta di seguire Cristo ne condivide le sofferenze per dividerne la gloria.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. - Parola di Dio.

A. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

Mt 25-34

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo.

Alleluia.

Vangelo

Mt 25,31-46

C. *La parabola del “giudizio finale” pone con molta chiarezza ciò che è per Cristo e ciò che è contro di lui, riconducendo tutto all’atteggiamento nei confronti del prossimo, in particolare il sofferente e il fragile. Chi ha avuto misericordia sulla terra, avrà misericordia in cielo, poiché ha servito in vita colui che ha il potere sulla morte.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». - Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Preghiera dei fedeli

P. Al Signore della vita presentiamo le nostre invocazioni, per costruire su questa terra una realtà che aiuti tutti a guardare con speranza al cielo. Diciamo insieme: Ascoltaci, o Signore.

L. *Perché la chiesa continui ad essere testimone del primato del regno dei cieli e proclami a tutti la gioia del Paradiso. Preghiamo.*

L. *Perché chi è nel pianto possa trovare la consolazione nella certezza di non essere abbandonati da te. Preghiamo.*

L. *Perché la terra, il mondo che hai posto nelle nostre mani, possa essere rispettata e dia il pane necessario a ciascuno. Preghiamo.*

L. *Perché avvolti dalla misericordia del Signore sappiamo essere misericordiosi gli uni verso gli altri. Preghiamo.*

L. *Perché sappiamo scorgere in ogni gesto di carità e di benevolenza un segno dell'amore di Dio. Preghiamo.*

L. *Perché sappiamo costruire relazioni significative per comunicare il Vangelo e costruire un tessuto sociale*

L. *Perché tutti i defunti, e in modo particolare i nostri cari, possano ricevere il premio celeste della comunione per sempre con il Dio della vita. Preghiamo.*

P. In un momento di silenzio presentiamo al Signore i nostri cari defunti [preghiera silenziosa]. Accogli, Dio della vita, tutti i defunti nella gioia e nella pace del tuo Regno glorioso, insieme alla Vergine Maria e a tutti i santi. Per Cristo, nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni, perché i tuoi fedeli defunti siano associati alla gloria del tuo Figlio, che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Prefazio dei defunti I

La speranza della risurrezione in Cristo.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore rifugge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura.

Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo

esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: Santo, Santo, Santo il Signore...

Al Padre nostro

P. La comunione dei santi ci fa essere un'unica grande famiglia, comprendente vivi e defunti. Con questa convinzione ci rivolgiamo al Padre celeste dicendo: Padre nostro...

Al dono della pace

P. La pace non è una realtà magica. È un dono di Dio, ma anche il frutto di tanti gesti di perdono, di solidarietà, di consolazione.

Antifona alla comunione *Cfr 4 Esd 2,35.34 Volg.*

Splenda ad essi, o Signore, la luce perpetua insieme ai tuoi santi in eterno, perché tu sei buono.

Preghiera dopo la comunione

Nutriti dal sacramento del tuo Figlio unigenito che, immolato per noi, è risorto nella gloria, ti preghiamo umilmente, o Padre, per i tuoi fedeli defunti, perché, purificati dai misteri pasquali, partecipino alla gloria della risurrezione futura. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.

A. *E con il tuo spirito.*

P. Dio, creatore e Padre, che nella risurrezione del suo Figlio ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione.

A. Amen.

P. Cristo, che ci ha redenti con la sua croce, vi rinnovi nel suo amore e doni a tutti i defunti la luce e la pace eterna.

A. Amen.

P. Lo Spirito consolatore vi conceda di godere la felicità promessa a chi attende l'avvento del Signore.

A. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e ✠ Spirito santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

Congedo

P. Abbiamo affidato al Signore i nostri cari defunti, ritorniamo alle nostre case con l'impegno a tessere relazioni serene e amorevoli. Andate in pace.

A. *Rendiamo grazie a Dio!*

